

Cari amici,

nel 2010 l'Assemblea Straordinaria di Rimini modificò l'art. 27 dello Statuto Federale, quello relativo ai discussi "voti plurimi".

La modifica più rilevante riguardò il peso dell'attività giovanile che passò da un 2% del totale dei voti a circa un 7%, l'intento era quello di motivare maggiormente le Società affiliate ad "investire" in questo settore, ritenuto vitale per la Federazione.

Un'altra modifica riguardò il tetto massimo dei voti nelle Assemblee, fissandolo al 5% per l'Assemblea Nazionale e al 12% per le Assemblee Regionali.

Per l'esattezza, l'unica Società in Italia che all'epoca superava la percentuale stabilita per l'Assemblea Nazionale, era lo Sterilgarda CastelGoffredo, che aveva una percentuale leggermente superiore alla soglia stabilita.

Quello sbarramento, a mio avviso, era già un miglioramento, visto che fino ad allora non era previsto alcun tetto massimo percentuale, ma non era ancora sufficiente.

Inoltre, il nuovo art. 27 portò il totale dei voti da circa 20mila a circa 12mila facendo aumentare di fatto il peso percentuale delle Società più piccole, ma non modificando sostanzialmente la tabella voti.

Negli ultimi 30 anni il C.O.N.I. ha ricevuto numerosissime lettere con le quali veniva sollecitata la revisione della tabella voti e alcuni ricorsi in merito alle elezioni svolte.

Un ricorso che mi vide, insieme ad altri tre Dirigenti, firmatario, fu anche presentato al T.A.R. del Lazio.

Il C.O.N.I., nell'ottica della democrazia interna alle Federazioni, non è mai intervenuto, se non ufficiosamente, anche se tutto questo "gridare" da parte delle Società di certo non gli ha fatto piacere.

Ricordo che nell'ultimo incontro informale a cui partecipai in qualità di Consigliere Federale prima dell'Assemblea Straordinaria del 2010, l'allora Segretario Generale del C.O.N.I., Raffaele "Lello" Pagnozzi, rivolgendosi al nostro Presidente Franco Sciannimanico, ci congedò con una colorita frase in forte accento romano:

“Aò mi raccomando, fate l’Assemblea nel 2012 e poi cambiatelo ‘sto benedetto Statuto che sò 30 anni che lo dovete cambià e il nostro Ufficio Statuti non ne può più di ricevere lettere!!”.

La parola utilizzata fu un po’ più forte di “*benedetto Statuto*”, ma l’importanza della persona e la riservatezza non mi consentono di riportarla fedelmente.

Sono passati 2 anni dalla celebrazione dell’Assemblea di Terni 2012 ma non mi sembra proprio che la F.I.Te.T. abbia intenzione di mettere mano allo Statuto per modificarlo ulteriormente, rendendolo più democratico e più vicino agli altri Statuti Federali, anzi, credo proprio che sia uno dei suoi ultimi pensieri.

Qualcosa nel C.O.N.I. è cambiato da quell’incontro ad oggi e il nuovo Presidente, Giovanni Malagò, mi sembra molto più attento alle riforme necessarie all’interno delle Federazioni.

Riuscire a far convocare un’Assemblea Straordinaria per la revisione dello Statuto, sarebbe una piccola rivoluzione e, qualora le modifiche proposte venissero approvate, certamente ci sarebbe una maggior democraticità all’interno del Consiglio Federale Nazionale e dei Consigli Regionali della F.I.Te.T..

Abbassare rispettivamente all’1% e al 5% le soglie massime per la rappresentanza delle Società più strutturate porterebbe a scelte più libere e democratiche.

Nei prossimi due mesi mi impegnerò affinché entro Natale si raggiunga un numero cospicuo di Società che sentano la stessa esigenza di maggior democrazia e che siano felici di essere protagoniste di un cambiamento epocale per il nostro sport.

Voglio anche chiarire che non esistono schieramenti di parte per questa battaglia e che solamente chi ha paura della democrazia può essere contrario alla richiesta di indizione dell’Assemblea Straordinaria.

Un saluto a tutti e viva il Tennistavolo.

Roma 21 ottobre 2014

Bruno Di Folco

La proposta allegata nella pagina seguente, qualora condivisa nel merito, dovrà essere spedita su carta intestata della Società, in originale, mettendo in indirizzo le seguenti persone:

- F.I.Te.T. – Presidente - Francesco Sciannimanico
- F.I.Te.T. – Segretario Generale – Prof. Giuseppe Marino
Stadio Olimpico Curva Nord - Foro Italico – 00135 Roma

e per conoscenza a:

- C.O.N.I. – Presidente – Dott. Giovanni Malagò
- C.O.N.I. – Segretario Generale – Dott. Roberto Fabbricini
- C.O.N.I. – Ufficio Statuti e Regolamenti – Dott. Antonello De Tullio
Piazza Lauro de Bosis,15 – 00135 Roma

Inoltre potrà essere spedita via mail ai seguenti indirizzi:

giuseppe.marino@fitet.org
presidente@fitet.org
presidente@coni.it
segretariogenerale@coni.it
antonello.detullio@coni.it

Al fine di avere un'informazione numerica delle Società che richiedono l'Assemblea Straordinaria con questo modulo, sarebbe importante inviarne anche copia anche a:

richiedoassemblea@libero.it

Al Segretario Generale della F.I.Te.T.
Prof. Giuseppe Marino
Al Presidente della F.I.Te.T.
Francesco Sciannimanico

Stadio Olimpico Curva Nord
Foro Italico – 00135 Roma

e per conoscenza a: Al Presidente del C.O.N.I.
Dott. Giovanni Malagò
Al Segretario Generale del C.O.N.I.
Dott. Roberto Fabbicini
All'Ufficio Statuti e Regolamenti
Dott. Antonello De Tullio

Piazza Lauro de Bosis,15 –
00135 Roma

PROPOSTA DI MODIFICA
DELLO STATUTO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TENNISSTAVOLO

L'attuale Statuto Federale recita testualmente:

Art. 27 comma 4:

Nessuna Società affiliata può esercitare nelle Assemblee Nazionali un numero di voti superiore al 5% del totale dei voti attribuiti a tutte le Società affiliate.

Art. 27 comma 5:

Nessuna Società affiliata può esercitare nelle Assemblee Regionali o Provinciali un numero di voti superiore al 12% del totale dei voti attribuiti a tutte le Società aventi sede nella Regione o nella Provincia cui si riferisce l'Assemblea.

Considerando

che i “**Principi Fondamentali degli Statuti Federali**” approvati dal Consiglio Nazionale del C.O.N.I. con Deliberazione n. 1510 - 1511 del 11 giugno 2014 contemplano all'art. 4 comma 2 punto 3 “*il calcolo dei voti dovrà risultare ben definito e non dovrà dare luogo a maggioranze precostituite.*” e che al successivo punto 4 dello stesso articolo prevede che “*Le Federazioni Sportive Nazionali dovranno prevedere dei correttivi all'assegnazione dei voti plurimi al fine di eliminare la possibilità di preconstituire maggioranze assembleari”;*

Evidenziando

che l'attuale sistema di attribuzione dei voti venga meno a questo Principio e manifesti una reiterata violazione ai più elementari principi di democrazia interna a base collettiva e uno spregio della tutela dell'interesse collettivo degli associati

Ritenendo

che il C.O.N.I., nella sua qualità di organo di indirizzo e controllo sulla rispondenza dei richiamati principi informativi degli Statuti federali, debba valutare nel merito e con gli strumenti di indagine ritenuti più adeguati, la conformità dello Statuto e del Regolamento Organico della F.I.Te.T., al fine di migliorarlo rendendolo conforme ai principi stessi

la scrivente Società Sportiva così denominata (affiliata con il codice federale n° : _____):

Chiede

alla Federazione Italiana Tennistavolo di convocare in maniera **URGENTISSIMA** una Assemblea Straordinaria che possa modificare lo Statuto affinché il numero dei voti percentuali previsti dall'art.27 comma 4 venga portato **dal 5% all'1% per l'Assemblea Nazionale**

e

che il numero dei voti percentuali previsti dall'art. 27 comma 5 venga portato **dal 12% al 5% per le Assemblee Regionali e Provinciali.**

Chiede inoltre al C.O.N.I. di esperire ogni attenta e approfondita verifica al fine di rendere possibile la convocazione di un'Assemblea Nazionale Straordinaria per l'adozione dei correttivi sopraindicati, visto che con l'attuale impostazione (art.25 comma 8 dello Statuto Federale) è praticamente impossibile ottenerne lo svolgimento.

Ritenuto inoltre

che occorre assicurare meccanismi di rappresentanza delle minoranze nei Consigli Federali e Regionali

Chiede anche

la modifica dell'art.34 comma 4 dello Statuto Federale dove recita "*nella votazione per il Consiglio ogni categoria può indicare sulla scheda un numero pari al numero dei Consiglieri da eleggere ...*" aggiungendo **ad eccezione della componente delle Società che non può esprimere più di cinque preferenze.**

Firma del Presidente
